

La riforma urbanistica

Ogni ritardo dà speranze nuove alla speculazione

Dichiarazioni sul progetto di legge urbanistica del consigliere comunale di Roma Piero Della Seta, dell'ingegnere Nico Di Cagno e del deputato e consigliere comunale di Torino Alberto Todros

Della Seta

Accelerare il dibattito pubblico

Un giudizio sul nuovo progetto di legge urbanistica — nel testo per ora solo ufficialmente reso pubblico, ed in mancanza di un inizio di discussione sull'argomento — non può essere allo stato che un giudizio sommario e parziale. Dirò subito che l'aspetto più positivo del testo pubblicato sembra a me nel principio riaffermato dell'esproprio generalizzato di tutte le aree necessarie allo sviluppo urbano: quelle attualmente inedificate, e quelle che si rendano successivamente edificabili per demolizione dello stabile esistente. E' anche affermato, in concreto, il diritto di superficie: questo e non altro si dice quando si stabilisce che il terreno espropriato può dal Comune essere ceduto in vendita, ma dovrà di nuovo essere espropriato — e al prezzo di cessione — non appena le costruzioni realizzate vengano per qualsiasi ragione demolite. E' questa la strada — lo ripetiamo per l'ennesima volta — per battere la speculazione edilizia, creando una effettiva situazione di indifferenza verso la proprietà del suolo, affermando il giusto concetto che le aree necessarie per costruire le città non possono essere di proprietà privata.

Occorre però aggiungere subito che, se questi principi vengono affermati, essi risultano poi sostanzialmente intaccati dagli esoneri previsti: l'esproprio non verrebbe applicato a tutti quei proprietari che si impegnano ad iniziare le costruzioni entro il 31 dicembre 1965, portandolo a termine entro il 31 dicembre del '66; anche al di fuori dei piani particolareggiati vigenti, purché siano già state presentate le domande di licenza. E' questo il punto di maggiore contraddizione, come si ricorderà, già contenuto nel testo dell'accordo di governo pubblicato a novembre, e non è chi non veda come questa concessione favorirebbe prima di tutto i maggiori imprenditori.

Vorrei però dire che l'aspetto più negativo del progetto è, per usare un facile gioco di parole, nell'iter che è stato scelto per la discussione di esso, e nel pericolo che si va profilando che questo progetto — anche questo progetto — giunga mai alla discussione del Parlamento. E' questo il vero scoglio che deve essere superato. E per due motivi. Il primo, di carattere economico. Con le riforme di struttura non si può scherzare; tanto meno con riforme come quella urbanistica che incidono in settori decisivi dell'economia delle grandi città: ritardi, incertezze, posizioni equivocate, non hanno altro risultato che quello di ridare fiato alle forze della grande speculazione e consentire loro di organizzare con più tranquillità una campagna di falso ingiustificato allarmismo. Nel settore edilizio, poi, la situazione è in questo momento estremamente delicata: leggi innovatrici, quali la 167, vedono compromessa la loro applicazione per le difficoltà finanziarie dei comuni, provvedimenti in questo senso ripetutamente annunciati dal governo non vedono la luce, le restrizioni instaurate nella politica del credito stanno creando serie difficoltà alle piccole e medie aziende imprenditrici e alle cooperative. Particolarmente in questo settore una politica di riforme deve essere portata avanti con decisione e con coerenza, se non si vogliono creare situazioni di vera e propria crisi.

Il secondo motivo è di natura politica. Quello della riforma della legislazione urbanistica è sicuramente in questo momento uno dei punti più delicati per la Democrazia Cristiana; perché esiste nel paese su questo argomento una indubbia maggioranza; perché la D.C. stessa si è, almeno in parte, già compromessa su alcuni aspetti di fondo.

Si comprende facilmente come i dirigenti di questo partito cercano a questo punto di evitare, nel concreto, quelle scelte precise che essi a parole hanno sottoscritto.

Tanto più il nostro obiettivo deve essere quello di accelerare al massimo la discussione sull'argomento, rendendo espliciti quegli schieramenti e quella maggioranza che già esistono in potenza, e che spiegano la preoccupazione della Democrazia cristiana di affrontare questo dibattito.

PIERO DELLA SETA consigliere comunale di Roma



L'impegno delle forze democratiche

Il mio giudizio sul progetto di nuova legge urbanistica redatto dal ministro Pieraccini e reso noto dalla stampa è nel complesso sostanzialmente positivo.

Sul piano generale esso sembra corrispondere agli obiettivi fondamentali assegnati alla nuova legge: una pianificazione urbanistica articolata nei vari livelli e estesa a tutto il territorio e integrata con la programmazione economica nazionale, esproprio generalizzato di tutte le aree necessarie per lo sviluppo e le attrezzature della città e del territorio, sottrazione alla speculazione fondiaria di parte delle rendite parassitarie accumulate e impedimento della formazione di nuove, indifferenza della proprietà privata alla destinazione dei piani.

Sul piano più specificamente tecnico, sembra recepire le acquisizioni della cultura urbanistica più avanzata ed aver eliminato qualsiasi compromissione ed eredità con la legge del 1942.

Permangono tuttavia nel progetto di legge aspetti negativi ed elementi di perplessità, derivanti dai compromessi e dalle contraddizioni dell'accordo programmatico del governo di centro-sinistra, che dovranno essere attentamente esaminati e valutati, in sede parlamentare, anche attraverso il confronto con il progetto comunista.

L'esproprio ai prezzi del 1958, consente un cospicuo prelievo delle plusvalenze accumulate e un efficace ed immediato intervento nelle zone di nuova espansione, ma rappresenta un livello d'indennizzo ancora troppo elevato per permettere sin da ora ampi ed adeguati interventi nelle zone già urbanizzate, anche più recenti, per elevare gli attuali incivili standards urbanistici imposti dalla speculazione fondiaria.

E' anche da verificare se il meccanismo previsto per gli espropri successivi, l'espropriabilità delle aree rese edificabili e presentato immediatamente al Parlamento e discusso unitamente al progetto comunista. Ogni giorno di ritardo rappresenta nuovo ossigeno e nuove speranze che si concedono alla speculazione fondiaria, un considerevole aiuto alle forze che ancora una volta vogliono insabbiare la nuova legge urbanistica.

E' inoltre indispensabile completare con altrettanta urgenza il quadro delle riforme senza le quali la nuova legge urbanistica, una volta approvata, resterebbe uno strumento contraddittorio e velleitario: senza l'Ente Regione e una programmazione economica, globale e democratica, la nuova legge urbanistica infatti perderebbe qualsiasi funzione strutturale.

Di fronte alla canea scatenata dai gruppi e dagli organi di stampa legati alla speculazione fondiaria, lascia perplessi il ritardo della mobilitazione di tutte quelle forze po-

litiche e culturali che sino ad oggi hanno validamente portato avanti la battaglia per una nuova legge urbanistica ed hanno reso possibile questo stesso progetto di Legge. Nell'attuale situazione non solo l'approvazione della nuova legge urbanistica, ma perfino la semplice presentazione al Parlamento di questo progetto non potrà avvenire senza una dura battaglia politica. E dipenderà in gran parte dall'impegno dei partiti democratici ed in particolare di noi comunisti, dei sindacati, delle amministrazioni democratiche e delle forze più impegnate della cultura se il paese potrà avere una nuova legge urbanistica che elimini definitivamente la vergogna della speculazione fondiaria o se, anche al progetto Pieraccini, sarà riservata la stessa sconcertante, avvilente vicenda del progetto Sullò.

NICO DI CAGNO ingegnere



Possibili nuove alleanze

Il progetto per una nuova legge urbanistica elaborato dagli esperti della Commissione insediata dal Ministro Pieraccini si muove nell'ambito dell'accordo politico e programmatico siglato dai quattro partiti che formano l'attuale Governo di centro-sinistra. Esso risente dei compromessi e delle contraddizioni in cui la maggioranza si è data per non aver voluto compiere una scelta di politica economica capace di rompere con i grandi gruppi privati per fare una politica urbanistica di totale eliminazione della rendita per creare un modello nuovo di sviluppo delle città, per garantire la casa come servizio sociale ed una vita associata moderna e democratica ai cittadini. Ciò che non gli esperti ed i tecnici ministeriali hanno cercato, con lodevoli parziali risultati, di correggere le dichiarazioni di Moro interpretando nel modo più elastico i termini dell'accordo.

Questo appare soprattutto nell'articolo 1 e 2 della proposta, quando si stabiliscono le finalità della legge, e si introducono importanti novità rispetto alla proposta Sullò impostando un « Piano urbanistico nazionale » per dare contenuto operativo alla programmazione determinando i tempi, le fasi di attuazione ed i mezzi finanziari degli interventi statali sul territorio in una visione globale che permette alle Regioni una partecipazione attiva alla formazione del « Piano » vincolando ad esso tutti gli Enti Pubblici ed i privati.

Contro questo indirizzo positivo delle norme generali urtano le scelte della politica economica del Governo che, tendendo a limitare la spesa pubblica, rischiano di rendere inoperante il « Piano urbanistico nazionale » e gli interventi a tutti i livelli: regionale, comprensoriale e comunale.

Ad aggravare la situazione rimane l'indennità di espropriazione fissata (nella formulazione A dell'art. 17) in base al valore medio accertato il 1. gennaio 1958, moltiplicato per un coefficiente di congiungimento monetario da stabilirsi dal Ministero dei Lavori Pubblici del Tesoro. Il riconoscimento della rendita accumulata ad un così alto livello garantisce ai privati forti aliquote di plusvalenza sottratte alla collettività, non determina un immediato forte crollo dei prezzi sulle aree fabbricabili, crea ulteriori difficoltà agli Enti espropriandi impedendo di agire su vaste superfici per attuare il piano urbanistico nazionale a tutti i livelli. Gli esoneri concessi su così vasta scala rinviando poi nel tempo la possibilità di intervento in un momento delicato ed attuale.

Le contraddizioni ed i limiti degli orientamenti programmatici aprono nel Paese una nuova grande battaglia nella quale è possibile creare nuove alleanze ed equilibri che rapidamente avvino la trasformazione strutturale del Paese indispensabile per mutare le condizioni di sviluppo della nostra società e di vita dei lavoratori.

ALBERTO TODROS deputato, consigliere comunale di Torino

Iniziativa del PCI alla Camera

Proposta la riforma del Consiglio superiore della magistratura

Conferisce all'organismo una nuova struttura per garantire la indipendenza del magistrato

E' stata presentata alla Camera una proposta di legge dai compagni Guidi, Ingrao, Gullò, Spagnoli ed altri, componenti della commissione Giustizia, sulla riforma della legge relativa al Consiglio Superiore della Magistratura.

Come è detto nella diffusa relazione, nella quale si precisano le posizioni del gruppo comunista sulla crisi della Giustizia e sulle soluzioni, la proposta intende conferire al Consiglio Superiore della Magistratura, per la parte che riguarda i Magistrati eletti dalla stessa, una più ampia struttura elettivamente e funzionalmente democratica per meglio contribuire a garantire l'indipendenza del Magistrato. Dando una risposta ai problemi sollevati dalla sentenza della Corte Costituzionale numero 168, del 1963, la proposta comunista prevede che tutti i rappresentanti della Magistratura nel Consiglio Superiore, siano eletti, in collegio unico nazionale, da tutti i magistrati, compresi gli uditori con funzioni, e gli aggiunti giudiziari, e garantendo la rappresentanza delle singole funzioni di Magistrato.

A garantire l'indipendenza del Magistrato, si prevede che oltre ai provvedimenti disciplinari previsti dalla legge, nessun'altra forma di accertamento possa essere dichiarata e che siano vietate le inclusioni di documenti diversi da quelli previsti dal fascicolo personale. Per quanto riguarda l'azione disciplinare, si prevede, innovando, che essa possa essere promossa ad iniziativa del Consiglio Superiore e del Ministero della Giustizia, previa sollecitazione del Parlamento e comunque previa notizia al Parlamento.

Per meglio garantire l'indipendenza del Magistrato dall'esecutivo, la proposta è stata diffusa un comunicato al più presto possibile, venga definitivamente perfezionata dalla corrispondente Commissione della Camera: pur mantenendo la vigile attesa della Associazione, il Consiglio ha revocato lo sciopero indetto per il giorno 16 corrente mese.

Uno dei fondatori del PCI

La morte del compagno Ersilio Ambrogi

La sera dell'11 aprile è deceduto, dopo lunga malattia, il compagno avvocato Ersilio Ambrogi. Aveva 81 anni ed era stato uno dei fondatori del PCI. Proveniva da famiglia agiata, ma, fin dalla prima giovinezza, aveva abbracciato gli ideali del socialismo ai quali era poi sempre rimasto fedele, subendo carcere e persecuzioni. Eletto sindaco di Ceccina, nel 1921, dichiarò che in quel comune non sarebbero state tollerate prepotenze di squadristi e, poco tempo dopo, diresse la difesa della Sezione comunista contro l'aggressione dei fascisti, che furono battuti e dovettero ritirarsi con dure perdite. Per questi fatti fu arrestato sotto accuse gravissime, ma i lavoratori non furono scontenti di qualche tempo, importando in carcere, a tutti i livelli, i carichi nell'Internazionale comunista. All'inizio della guerra

Interpellanza del PCI sull'aumento dei telefoni

I compagni sen. Fracavilla, Perna, Valenzi, Guanti, Secci, Montagnani Marcelli e Vacchetta hanno rivolto una interpellanza ai ministri dell'Industria, delle Partecipazioni statali e delle Poste — per sapere se rispondono al vero le notizie relative al previsto aumento delle tariffe telefoniche, se un eventuale aumento delle tariffe telefoniche non debba essere ritenuto come uno stimolo al processo inflazionistico in corso e un nuovo duro colpo all'aumento del costo della vita, se non si ravviano invece in questo momento i presupposti per un nuovo urto di crisi della telefonia italiana.

I compagni firmatari dell'interpellanza hanno chiesto ai ministri interessati che rispondano con urgenza, e prima di venerdì 15 aprile, la loro attuale decisione del CIP possa far trovare il Parlamento di fronte al fatto compiuto.

Revocato lo sciopero degli assistenti ospedalieri

Il Consiglio nazionale della Associazione assistenti e aiuti ospedalieri si è riunito ieri a Roma. Al termine della riunione è stato diffuso un comunicato nel quale è detto che l'ANAAO esprime « la propria profonda soddisfazione per la unanime approvazione della legge di stabilità da parte della Commissione Igiene e Sanità del Senato » e richiede che essa, al più presto possibile, venga definitivamente perfezionata dalla corrispondente Commissione della Camera: pur mantenendo la vigile attesa della Associazione, il Consiglio ha revocato lo sciopero indetto per il giorno 16 corrente mese.

Accordo Alfa Romeo-NSU

MILANO, 15. Tra l'Alfa Romeo e la NSU Motorenwerke di Neckarum (Germania occidentale) è stato concluso un contratto per lo sfruttamento industriale del brevetto Wankel per il motore rotativo. In detto accordo si prevede anche una collaborazione tecnica, con scambio di esperienze e informazioni, dal quale le parti si propongono di trarre reciproca utilità.

Manovre dilatorie per il Vajont e l'ENEL

Respinta una richiesta del P.C.I. di abbinare la discussione delle due leggi. Iniziato il dibattito sul testo unificato per il Vajont - il compagno Vianello dimostra l'insufficienza del provvedimento. Dal giorno della selatura del Vajont sono passati ormai molti mesi. La prima legge, varata ai primi di novembre scorso a favore di quelle popolazioni e di quelle zone, era assolutamente insufficiente. Immediatamente si manifestò la esigenza di una sua profonda modifica, e in tal senso il gruppo comunista presentò una proposta, che risale al dicembre dello scorso anno. Dovettero passare circa tre mesi perché il governo presentasse un suo disegno di legge sulla materia (e nel frattempo si erano avute manifestazioni e proteste delle popolazioni della zona). Finalmente, del provvedimento si incominciò a discutere in Commissione: il testo che ieri la Camera ha iniziato ad esaminare è un testo unificato che raccoglie alcune ma solo alcune — delle proposte contenute nel progetto di legge presentato dai compagni ALICATA, BUSETTO e VIANELLO a nome del P.C.I. I comunisti hanno chiesto che questo testo venisse discusso ed approvato in aula anziché in commissione. Ora, però, attorno a questa legge, che potrebbe

Senato

Su che libri studiano i nostri ragazzi?

« I testi delle Elementari — rileva il compagno Scarpino — sembrano fatti per scolari di cinquant'anni fa » - Commissione d'indagine per la tutela del patrimonio artistico

La legge integrativa per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari, approvata all'unanimità ieri dal Senato, ha dato luogo ad una commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e letterario dell'Italia. La commissione è presieduta dal ministro della P.I. GUI. Le raccomandazioni e le proposte avanzate dal compagno Scarpino, ROMANO e PIOVANO, sono state accolte dal Ministro. Nella sua replica, Gui ha infatti detto che l'attuale legge, per le conclusioni della commissione di inchiesta, il suo ministero non si arresterà di fronte ai problemi che si pongono ogni giorno per la tutela del patrimonio artistico e paesaggistico italiano.

Tre provvedimenti, ha detto il ministro, sono attualmente all'esame del Senato, destinati a migliorare subito alcuni settori di attività delle sovrintendenze alle Belle Arti. Inoltre, si sta attuando una « carta dei centri archeologici d'Italia » per la definizione delle zone di maggiore interesse ed è in fase di allestimento la pubblicazione di un catalogo illustrato delle opere d'arte tratte allo scopo di agevolare il recupero. Gui ha però dovuto riconoscere che il suo ministero e lo Stato sono spesso impotenti di fronte agli speculatori archeologici. E' stato, è vero, costituito dalla Guardia di Finanza un particolare nucleo per combattere i pirati archeologici, ma questo nucleo non ha sufficienti mezzi finanziari e di uomini per impedire il trafugamento di importanti opere.

Gui ha riconosciuto anche che poco o niente viene fatto per far rispettare i valori paesaggistici agli speculatori edili. La mozione sottoscritta da Levis è un gruppo di senatori comunisti che ritorna in quanto il ministro Gui ha accettato un ordine del giorno dei compagni PIOVENE, PERNA, SALATI che conteneva le stesse raccomandazioni della mozione.

Antitrust

La stampa presente agli interrogatori

Il Comitato di presidenza della Commissione parlamentare d'inchiesta per la libertà di concorrenza nel campo economico (anti-trust) ha deciso all'unanimità di consentire ai giornalisti di assistere ai prossimi interrogatori a carattere conoscitivo per il settore farmaceutico, che inizieranno dopo quelli, tuttora in corso, riguardanti il settore agricolo.

La decisione verrà ora sottoposta alla Commissione in seduta plenaria.

Camera

Manovre dilatorie per il Vajont e l'ENEL

Respinta una richiesta del P.C.I. di abbinare la discussione delle due leggi

Iniziato il dibattito sul testo unificato per il Vajont - il compagno Vianello dimostra l'insufficienza del provvedimento. Dal giorno della selatura del Vajont sono passati ormai molti mesi. La prima legge, varata ai primi di novembre scorso a favore di quelle popolazioni e di quelle zone, era assolutamente insufficiente. Immediatamente si manifestò la esigenza di una sua profonda modifica, e in tal senso il gruppo comunista presentò una proposta, che risale al dicembre dello scorso anno. Dovettero passare circa tre mesi perché il governo presentasse un suo disegno di legge sulla materia (e nel frattempo si erano avute manifestazioni e proteste delle popolazioni della zona). Finalmente, del provvedimento si incominciò a discutere in Commissione: il testo che ieri la Camera ha iniziato ad esaminare è un testo unificato che raccoglie alcune ma solo alcune — delle proposte contenute nel progetto di legge presentato dai compagni ALICATA, BUSETTO e VIANELLO a nome del P.C.I. I comunisti hanno chiesto che questo testo venisse discusso ed approvato in aula anziché in commissione. Ora, però, attorno a questa legge, che potrebbe

Senato

Su che libri studiano i nostri ragazzi?

« I testi delle Elementari — rileva il compagno Scarpino — sembrano fatti per scolari di cinquant'anni fa » - Commissione d'indagine per la tutela del patrimonio artistico

La legge integrativa per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari, approvata all'unanimità ieri dal Senato, ha dato luogo ad una commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e letterario dell'Italia. La commissione è presieduta dal ministro della P.I. GUI. Le raccomandazioni e le proposte avanzate dal compagno Scarpino, ROMANO e PIOVANO, sono state accolte dal Ministro. Nella sua replica, Gui ha infatti detto che l'attuale legge, per le conclusioni della commissione di inchiesta, il suo ministero non si arresterà di fronte ai problemi che si pongono ogni giorno per la tutela del patrimonio artistico e paesaggistico italiano.

Tre provvedimenti, ha detto il ministro, sono attualmente all'esame del Senato, destinati a migliorare subito alcuni settori di attività delle sovrintendenze alle Belle Arti. Inoltre, si sta attuando una « carta dei centri archeologici d'Italia » per la definizione delle zone di maggiore interesse ed è in fase di allestimento la pubblicazione di un catalogo illustrato delle opere d'arte tratte allo scopo di agevolare il recupero. Gui ha però dovuto riconoscere che il suo ministero e lo Stato sono spesso impotenti di fronte agli speculatori archeologici. E' stato, è vero, costituito dalla Guardia di Finanza un particolare nucleo per combattere i pirati archeologici, ma questo nucleo non ha sufficienti mezzi finanziari e di uomini per impedire il trafugamento di importanti opere.

Gui ha riconosciuto anche che poco o niente viene fatto per far rispettare i valori paesaggistici agli speculatori edili. La mozione sottoscritta da Levis è un gruppo di senatori comunisti che ritorna in quanto il ministro Gui ha accettato un ordine del giorno dei compagni PIOVENE, PERNA, SALATI che conteneva le stesse raccomandazioni della mozione.

Antitrust

La stampa presente agli interrogatori

Il Comitato di presidenza della Commissione parlamentare d'inchiesta per la libertà di concorrenza nel campo economico (anti-trust) ha deciso all'unanimità di consentire ai giornalisti di assistere ai prossimi interrogatori a carattere conoscitivo per il settore farmaceutico, che inizieranno dopo quelli, tuttora in corso, riguardanti il settore agricolo.

La decisione verrà ora sottoposta alla Commissione in seduta plenaria.

Camera

Manovre dilatorie per il Vajont e l'ENEL

Respinta una richiesta del P.C.I. di abbinare la discussione delle due leggi

Iniziato il dibattito sul testo unificato per il Vajont - il compagno Vianello dimostra l'insufficienza del provvedimento. Dal giorno della selatura del Vajont sono passati ormai molti mesi. La prima legge, varata ai primi di novembre scorso a favore di quelle popolazioni e di quelle zone, era assolutamente insufficiente. Immediatamente si manifestò la esigenza di una sua profonda modifica, e in tal senso il gruppo comunista presentò una proposta, che risale al dicembre dello scorso anno. Dovettero passare circa tre mesi perché il governo presentasse un suo disegno di legge sulla materia (e nel frattempo si erano avute manifestazioni e proteste delle popolazioni della zona). Finalmente, del provvedimento si incominciò a discutere in Commissione: il testo che ieri la Camera ha iniziato ad esaminare è un testo unificato che raccoglie alcune ma solo alcune — delle proposte contenute nel progetto di legge presentato dai compagni ALICATA, BUSETTO e VIANELLO a nome del P.C.I. I comunisti hanno chiesto che questo testo venisse discusso ed approvato in aula anziché in commissione. Ora, però, attorno a questa legge, che potrebbe

Senato

Su che libri studiano i nostri ragazzi?

« I testi delle Elementari — rileva il compagno Scarpino — sembrano fatti per scolari di cinquant'anni fa » - Commissione d'indagine per la tutela del patrimonio artistico

La legge integrativa per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari, approvata all'unanimità ieri dal Senato, ha dato luogo ad una commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e letterario dell'Italia. La commissione è presieduta dal ministro della P.I. GUI. Le raccomandazioni e le proposte avanzate dal compagno Scarpino, ROMANO e PIOVANO, sono state accolte dal Ministro. Nella sua replica, Gui ha infatti detto che l'attuale legge, per le conclusioni della commissione di inchiesta, il suo ministero non si arresterà di fronte ai problemi che si pongono ogni giorno per la tutela del patrimonio artistico e paesaggistico italiano.

Tre provvedimenti, ha detto il ministro, sono attualmente all'esame del Senato, destinati a migliorare subito alcuni settori di attività delle sovrintendenze alle Belle Arti. Inoltre, si sta attuando una « carta dei centri archeologici d'Italia » per la definizione delle zone di maggiore interesse ed è in fase di allestimento la pubblicazione di un catalogo illustrato delle opere d'arte tratte allo scopo di agevolare il recupero. Gui ha però dovuto riconoscere che il suo ministero e lo Stato sono spesso impotenti di fronte agli speculatori archeologici. E' stato, è vero, costituito dalla Guardia di Finanza un particolare nucleo per combattere i pirati archeologici, ma questo nucleo non ha sufficienti mezzi finanziari e di uomini per impedire il trafugamento di importanti opere.

Gui ha riconosciuto anche che poco o niente viene fatto per far rispettare i valori paesaggistici agli speculatori edili. La mozione sottoscritta da Levis è un gruppo di senatori comunisti che ritorna in quanto il ministro Gui ha accettato un ordine del giorno dei compagni PIOVENE, PERNA, SALATI che conteneva le stesse raccomandazioni della mozione.

Antitrust

La stampa presente agli interrogatori

Il Comitato di presidenza della Commissione parlamentare d'inchiesta per la libertà di concorrenza nel campo economico (anti-trust) ha deciso all'unanimità di consentire ai giornalisti di assistere ai prossimi interrogatori a carattere conoscitivo per il settore farmaceutico, che inizieranno dopo quelli, tuttora in corso, riguardanti il settore agricolo.

La decisione verrà ora sottoposta alla Commissione in seduta plenaria.

Camera

Manovre dilatorie per il Vajont e l'ENEL

Respinta una richiesta del P.C.I. di abbinare la discussione delle due leggi

Iniziato il dibattito sul testo unificato per il Vajont - il compagno Vianello dimostra l'insufficienza del provvedimento. Dal giorno della selatura del Vajont sono passati ormai molti mesi. La prima legge, varata ai primi di novembre scorso a favore di quelle popolazioni e di quelle zone, era assolutamente insufficiente. Immediatamente si manifestò la esigenza di una sua profonda modifica, e in tal senso il gruppo comunista presentò una proposta, che risale al dicembre dello scorso anno. Dovettero passare circa tre mesi perché il governo presentasse un suo disegno di legge sulla materia (e nel frattempo si erano avute manifestazioni e proteste delle popolazioni della zona). Finalmente, del provvedimento si incominciò a discutere in Commissione: il testo che ieri la Camera ha iniziato ad esaminare è un testo unificato che raccoglie alcune ma solo alcune — delle proposte contenute nel progetto di legge presentato dai compagni ALICATA, BUSETTO e VIANELLO a nome del P.C.I. I comunisti hanno chiesto che questo testo venisse discusso ed approvato in aula anziché in commissione. Ora, però, attorno a questa legge, che potrebbe

Senato

Su che libri studiano i nostri ragazzi?

« I testi delle Elementari — rileva il compagno Scarpino — sembrano fatti per scolari di cinquant'anni fa » - Commissione d'indagine per la tutela del patrimonio artistico

La legge integrativa per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari, approvata all'unanimità ieri dal Senato, ha dato luogo ad una commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e letterario dell'Italia. La commissione è presieduta dal ministro della P.I. GUI. Le raccomandazioni e le proposte avanzate dal compagno Scarpino, ROMANO e PIOVANO, sono state accolte dal Ministro. Nella sua replica, Gui ha infatti detto che l'attuale legge, per le conclusioni della commissione di inchiesta, il suo ministero non si arresterà di fronte ai problemi che si pongono ogni giorno per la tutela del patrimonio artistico e paesaggistico italiano.

Tre provvedimenti, ha detto il ministro, sono attualmente all'esame del Senato, destinati a migliorare subito alcuni settori di attività delle sovrintendenze alle Belle Arti. Inoltre, si sta attuando una « carta dei centri archeologici d'Italia » per la definizione delle zone di maggiore interesse ed è in fase di allestimento la pubblicazione di un catalogo illustrato delle opere d'arte tratte allo scopo di agevolare il recupero. Gui ha però dovuto riconoscere che il suo ministero e lo Stato sono spesso impotenti di fronte agli speculatori archeologici. E' stato, è vero, costituito dalla Guardia di Finanza un particolare nucleo per combattere i pirati archeologici, ma questo nucleo non ha sufficienti mezzi finanziari e di uomini per impedire il trafugamento di importanti opere.

Gui ha riconosciuto anche che poco o niente viene fatto per far rispettare i valori paesaggistici agli speculatori edili. La mozione sottoscritta da Levis è un gruppo di senatori comunisti che ritorna in quanto il ministro Gui ha accettato un ordine del giorno dei compagni PIOVENE, PERNA, SALATI che conteneva le stesse raccomandazioni della mozione.

Antitrust

La stampa presente agli interrogatori

Il Comitato di presidenza della Commissione parlamentare d'inchiesta per la libertà di concorrenza nel campo economico (anti-trust) ha deciso all'unanimità di consentire ai giornalisti di assistere ai prossimi interrogatori a carattere conoscitivo per il settore farmaceutico, che inizieranno dopo quelli, tuttora in corso, riguardanti il settore agricolo.

La decisione verrà ora sottoposta alla Commissione in seduta plenaria.

Camera

Manovre dilatorie per il Vajont e l'ENEL

Respinta una richiesta del P.C.I. di abbinare la discussione delle due leggi

Iniziato il dibattito sul testo unificato per il Vajont - il compagno Vianello dimostra l'insufficienza del provvedimento. Dal giorno della selatura del Vajont sono passati ormai molti mesi. La prima legge, varata ai primi di novembre scorso a favore di quelle popolazioni e di quelle zone, era assolutamente insufficiente. Immediatamente si manifestò la esigenza di una sua profonda modifica, e in tal senso il gruppo comunista presentò una proposta, che risale al dicembre dello scorso anno. Dovettero passare circa tre mesi perché il governo presentasse un suo disegno di legge sulla materia (e nel frattempo si erano avute manifestazioni e proteste delle popolazioni della zona). Finalmente, del provvedimento si incominciò a discutere in Commissione: il testo che ieri la Camera ha iniziato ad esaminare è un testo unificato che raccoglie alcune ma solo alcune — delle proposte contenute nel progetto di legge presentato dai compagni ALICATA, BUSETTO e VIANELLO a nome del P.C.I. I comunisti hanno chiesto che questo testo venisse discusso ed approvato in aula anziché in commissione. Ora, però, attorno a questa legge, che potrebbe

Senato

Su che libri studiano i nostri ragazzi?

« I testi delle Elementari — rileva il compagno Scarpino — sembrano fatti per scolari di cinquant'anni fa » - Commissione d'indagine per la tutela del patrimonio artistico

La legge integrativa per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari, approvata all'unanimità ieri dal Senato, ha dato luogo ad una commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e letterario dell'Italia. La commissione è presieduta dal ministro della P.I. GUI. Le raccomandazioni e le proposte avanzate dal compagno Scarpino, ROMANO e PIOVANO, sono state accolte dal Ministro. Nella sua replica, Gui ha infatti detto che l'attuale legge, per le conclusioni della commissione di inchiesta, il suo ministero non si arresterà di fronte ai problemi che si pongono ogni giorno per la tutela del patrimonio artistico e paesaggistico italiano.

Tre provvedimenti, ha detto il ministro, sono attualmente all'esame del Senato, destinati a migliorare subito alcuni settori di attività delle sovrintendenze alle Belle Arti. Inoltre, si sta attuando una « carta dei centri archeologici d'Italia » per la definizione delle zone di maggiore interesse ed è in fase di allestimento la pubblicazione di un catalogo illustrato delle opere d'arte tratte allo scopo di agevolare il recupero. Gui ha però dovuto riconoscere che il suo ministero e lo Stato sono spesso impotenti di fronte agli speculatori archeologici. E' stato, è vero, costituito dalla Guardia di Finanza un particolare nucleo per combattere i pirati archeologici, ma questo nucleo non ha sufficienti mezzi finanziari e di uomini per impedire il trafugamento di importanti opere.

Gui ha riconosciuto anche che poco o niente viene fatto per far rispettare i valori paesaggistici agli speculatori edili. La mozione sottoscritta da Levis è un gruppo di senatori comunisti che ritorna in quanto il ministro Gui ha accettato un ordine del giorno dei compagni PIOVENE, PERNA, SALATI che conteneva le stesse raccomandazioni della mozione.